primapagina

Venerdi 18 Novembre 2011

Inaugurato il monumento restaurato nell'omonima piazza cittadina, tra gli applausi di autorità e cittadini

Il nuovo Garibaldi

di Fabio Faciocchi

Sabato 12 novembre, alle ore 10, è stato inaugurato il restauro del monumento celebrativo alla figura di Giuseppe Garibaldi, alla presenza di un gran numero di cittadini e di moltissime personalità eminenti della città.

Scolpita da Francesco Barzaghi nel lontano 1885, la statua di Giuseppe Garibaldi aveva da tempo bisogno di un significativo restauro: la lunga serie delle celebrazioni locali per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia non poteva avere epilogo migliore dell'inaugurazione della nuova veste di uno dei simboli storici ed artistici della città di Crema.

Presenti il sindaco **dott. Bruno Bruttomesso,** l'assessore provinciale **Paola Orini**, il presidente del consiglio Comunale **Antonio Agazzi,** l'assessore comunale alla cultura **Paolo Mariani,** nonché gran parte della giunta e tutte le associazioni combattentistiche d'arma e di servizi, con i rispettivi drappi e bandiere.

L'idea primigenia di questo restauro è stata coltivata da **Marco Cassi**, presidente del gruppo culturale **"L'Araldo",** che si era già distinto per diverse mostre e manifestazioni culturali di spessore. Grazie alla collaborazione con enti pubblici e privati, Cassi è riuscito a raccoglie i fondi necessari ed a concludere questa importante opera a favore della cittadinanza.

Dopo i saluti delle autorità, innalzate da un braccio meccanico, le restauratrici **Veronica Moruzzi e Francesca Cè** hanno letteralmente tolto il velo dal nuovo Garibaldi, presentato alla cittadinanza sulle note dell'Inno di Mameli e sullo sfondo azzurro forte di un cielo terso, sul quale si stagliava imponente la figura dell'eroe dei due mondi, nella nuova veste bianca scintillante donata alle superfici marmoree dai lavori appena ultimati. Sono state rimosse le aiuole ai piedi della statua, sostituite da un rialzo in porfido, con la sistemazione dell'asfalto e della delimitazione dell'area della statua, ora affidata a supporti metallici.

"Il restauro ha richiesto mesi per essere ultimato, soprattutto per via della varietà dei materiali presenti nel monumento: marmo, calcare pontilifero, bronzo ed altri tipi di pietra, ognuno dei quali richiede trattamenti specifici", ci ha spiegato **Veronica Moruzzi**, "Oltre al lavoro sul basamento, che era estremamente decoeso, e su alcuni particolari significativi del monumento, ci siamo anche occupati della pulitura da licheni e da attacchi microbiologici".

Francesca Cè ha invece evidenziato l'importanza di controlli costanti: "Monitoraggio del degrado: questa è la richiesta che ci sentiamo di fare alle istituzioni. Il lavoro svolto è stato lungo, faticoso e di qualità: monitorare la situazione della statua è essenziale per agire tempestivamente, con operazioni mirate nei momenti giusti ed evitare restauri imponenti. Meglio svolgere più interventi di minore entità che non un quasi completo rifacimento dell'opera".